



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 07/03/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

05/03/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

Impianto compostaggio, c'è lo spiraglio e i sindaci intravedono lo sconto sui costi

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

SUD-EST I 21 COMUNI DELL'EX BACINO BARI 5 SONO COSTRETTI A RIVOLGERSI FUORI PROVINCIA PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA

Impianto compostaggio, c'è lo spiraglio e i sindaci intravedono lo sconto sui costi

ANTONIO GALIZIA I MOLA DI BARI. Pagano circa 100 euro a tonnellata, più spese di trasporto. Ma potrebbero risparmiare almeno la metà se accelerassero i tempi di realizzazione dell'impianto di compostaggio (è la struttura che tratta la parte umida dei **rifiuti** trasformandola in fertilizzante). Parliamo delle spese sostenute dai 21 Comuni dell'ex Bacino Bari 5 (Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana Grotte, Cellamare, Gioia del Colle, Locorotondo, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi e Valenzano) per lo smaltimento della frazione organica raccolta, circa il 50% dei **rifiuti** prodotti, che nessuno dei Comuni ha intenzione di continuare a sborsare. La possibilità per abbattere questi costi e di conseguenza alleggerire la Tari sui contribuenti, viene offerta da ben 4 anni dalla Regione, che ha messo a disposizione 6 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto. «Sul tema del compostaggio - chiarisce in una nota il Settore **rifiuti** della Regione - la Regione ha avviato dal 2011 le procedure negoziali per la localizzazione di nuovi impianti. All'interno di questa procedura si era candidato, in provincia di Bari, il comune di Cellamare. La Regione ha individuato le risorse, 6 milioni di euro, per il cofinanziamento dell'opera, ma l'amministrazione locale non ha provveduto alla localizzazione definitiva dell'impianto che è presupposto essenziale all'avvio della fase esecutiva del progetto». Da tempo, il piccolo Comune del Barese ha fatto sapere che non intende più ospitare sul proprio territorio questo impianto di trattamento dei **rifiuti**, per questo i Comuni d'intesa con il Consiglio metropolitano e la Regione hanno avviato un nuovo «sondaggio». Diverse le alternative emerse: dalla manifestazione di interesse pubblicata da Aqp (Acquedotto pugliese) intenzionata a realizzare l'impianto con una sua società controllata, alla conversione di parte dell'impianto di biostabilizzazione in esercizio in **contrada Martucci**. Anche l'amministrazione comunale di Mola aveva manifestato interesse ad ospitare l'insediamento produttivo, iniziativa che non è andata in porto. Sembra invece molto concreta la candidatura del Comune di Grumo, valutata nella recente conferenza dei sindaci. Sbloccare le attività di smaltimento dell'organico è, in questo momento, la priorità dei sindaci che considerano insostenibili i costi sostenuti per trasferire questi **rifiuti** in giro per la Puglia.